

## VISION



Dovrebbero proteggerla mettendola sotto una teca. O forse tra le specie in via di estinzione. Un pensatoio "tenacemente, orgogliosamente indipendente" in un paese nel quale abbiamo perso prima la capacità di pensare e, poi il coraggio, l'indipendenza che viene richiesta, per definizione, dal pensiero stesso. [...]

### Le Università Italiane ed Europee nel mercato globale dell'innovazione



Nel mercato globale per l'innovazione, il futuro delle università italiane ed europee è strettamente connesso alla loro capacità di adattarsi all'internazionalizzazione: Vision affronta questo argomento nel corso della conferenza annuale sulle università, organizzata insieme a Nova, Air e Urania, con l'ausilio degli ultimi dati forniti, tra l'altro, dall'OECD e dal Lisbon Council. [Agenda](#)

### Call for ideas

#### Sicurezza e Immigrazione in Italia



I cittadini italiani, in media, ritengono che la situazione sia molto più peggiorata in Italia che non nella propria

area di appartenenza e, tuttavia, questo è un non dato statistico perchè ovviamente se il campione è rappresentativo dell'intero territorio, i due valori in media dovrebbero essere uguali. Ormai persino le percezioni, e non solo i dati della Polizia, smentiscono se stesse. Vision anticipa i temi principali che emergono dalla [ricerca](#) cominciata da qualche mese e che si concluderà a Settembre 2009 con una Conferenza a Milano, organizzata con la collaborazione dell'Università Bocconi.

#### Vision in Facebook



Ora è possibile aderire al Gruppo di Vision su Facebook per essere costantemente aggiornati su tutti i progetti e le iniziative in corso. Il nome del gruppo è: "Vision - The Italian Think Tank".

**Se vuoi entrare a far parte della community di Vision o vuoi essere autore di un Vision blog scrivi a: [info@vision-forum.org](mailto:info@vision-forum.org).**

## KYOTO OF THE CITIES SMART CITIES IN THE POST CRISIS ERA



Vision lancia a Napoli, Castel dell'Ovo, dal 26 al 28 Marzo 2009, con la conferenza "Kyoto of The Cities" ([Agenda](#)), un programma ([paper](#)) che ha l'obiettivo di rileggere l'intera questione dell'ambiente dal punto di vista delle città ed identifica sei grandi aree di policies e progetti: l'ipotesi di Vision è che e su queste sei grandi questioni possono essere immaginate e realizzate molte delle innovazioni che ridisegneranno modelli industriali e di consumo entrati definitivamente in crisi da qualche mese.

La conferenza patrocinata dal Governo - Ministero dell'Ambiente, Unesco - Commissione Nazionale e Commissione Europea, e realizzata con il supporto di Comune di Napoli e Regione Campania, si tiene in una città che è anche diventata il simbolo della drammaticità che i problemi ambientali possono assumere. Al progetto contribuiscono esperti di McKinsey & Co, London School of Economics, MIT, RAND Corp, Politecnico di Torino, Università Bocconi di Milano e Demos, think-tank leader nel Regno Unito.

Chiunque sia interessato a partecipare alla conferenza e pregato di aderire a [kyotoofthecities@vision-forum.org](mailto:kyotoofthecities@vision-forum.org) essendo limitata la disponibilità di posti.

Oggi sul *Corriere della Sera* un intero *focus* sulla conferenza e sullo studio relativo al traffico. Il *Corriere del Mezzogiorno*, inoltre, fornirà una rilettura dei dati di confronto tra le città dal punto di vista di Napoli anticipando altre letture locali che seguiranno sulle altre grandi testate che seguono le maggiori città italiane.

Il programma - *Smart Cities in the Post Crisis Era* - che la conferenza lancia proseguirà con un progetto specifico su *Traffic less cities* (già anticipato dalla newsletter del [FORUM PA](#)) il cui evento conclusivo è previsto per il Settembre 2009 e un altro sulla *Post Waste Society* che culminerà con un incontro che si terrà a Londra nel Marzo 2010.

### Una democrazia da usare ogni giorno

di Silvia Guglielmi, Demos



E' estremamente difficile concretizzare temi di portata globale, traducendoli in responsabilità individuali; ne è esempio eccellente la questione del surriscaldamento del pianeta.

Per ottenere una riduzione delle emissioni dei gas serra sarebbe necessario un cambiamento radicale dello stile di vita e un ripensamento delle modalità di consumo energetico. I governi nazionali da soli non possiedono i mezzi adeguati per imporre tali cambiamenti; al contrario, spetta ai singoli individui l'applicazione di iniziative locali volte alla creazione delle città del futuro, quelle cioè con una forte impronta "verde".

Sebbene politici, scienziati e attivisti concordino sull'urgenza di attuare politiche per la tutela dell'ambiente, porre questi principi in pratica si sta rivelando assai problematico.

Tuttavia, questa è una questione che va affrontata in modo diretto e deciso, poiché il nostro ecosistema non può far fronte agli attuali livelli di consumo energetico. Allo stato attuale, gli esseri umani sono responsabili della distruzione delle risorse naturali, dell'inquinamento su vasta scala e di una grave riduzione delle biodiversità a livello globale. Il cambiamento climatico non rappresenta solo un pericolo ambientale, ma anche una minaccia per la sicurezza delle comunità umane; il Bangladesh, che è uno dei paesi maggiormente colpiti dalle conseguenze del riscaldamento globale, rischia per esempio di essere sommerso dall'innalzamento del livello delle acque. [...]

### Traffico nelle città indiane: la sfida di una potenza in ascesa

di Azeem Uddin, Lead Analysis Engineer, General Motors, India



Fino allo scorso decennio, l'India era essenzialmente tagliata fuori dal mercato mondiale. Il commercio e gli investimenti esteri costituivano una fetta troppo esigua del PIL e, di conseguenza, i movimenti dell'economia globale - sia in positivo che in negativo- passavano inavvertiti nel Paese; viceversa, per l'economia mondiale era del tutto irrilevante l'andamento dell'economia indiana, realtà fino ad allora troppo esigua per influire sul mercato globale. [...]

conseguenza, i movimenti dell'economia globale - sia in positivo che in negativo- passavano inavvertiti nel Paese; viceversa, per l'economia mondiale era del tutto irrilevante l'andamento dell'economia indiana, realtà fino ad allora troppo esigua per influire sul mercato globale. [...]

### Il ruolo della formazione universitaria nel promuovere lo sviluppo sostenibile e responsabile

di Ludovico Ciferri e Patrizia Lombardi  
Politecnico di Torino, Italy



Come affermato dalle Nazioni Unite, l'istruzione è un diritto umano ed è il principale agente di trasformazione verso uno sviluppo sostenibile, aumentando le capacità delle persone di trasformare le loro visioni della società in realtà. L'istruzione insegna alle persone ad essere migliori come individui, come membri di una famiglia e di una comunità, come individui.

Un insegnamento di qualità è olistico ed è una condizione indispensabile per l'educazione per lo sviluppo sostenibile e responsabile. Trasmette e difende gli ideali di un mondo sostenibile, e prende in considerazione gli interessi sociali, economici e ambientali. Un insegnamento di qualità è localmente pertinente e culturalmente appropriato. Esso è informato dal passato e rilevante per il presente, e prepara gli individui al futuro. [...]

### OBIETTIVO: CITTA' SENZA TRAFFICO



È come se avessimo un mostro chiuso nei nostri garage. È come se non fosse chiuso neppure tanto bene, visto che gli basta manifestare una piccola frazione del suo devastante potenziale per bloccarci tutti in code senza fine. Eppure quanto si parla di traffico sembra prevalere la

leggenda metropolitana della ineluttabilità del problema che non lascia alcuna altra scelta oltre a quella di "comprare una radio" o, magari, un telefono di bordo per rendere più piacevole o, persino, vagamente produttivo il tempo perso in automobile. La novità del progetto presentato a Napoli è quella di aver - grazie agli strumenti GPS - quantificato, per la prima volta a livello internazionale, il problema nelle dieci più grandi città italiane e di proporre una soluzione. Forse anche l'unica che può, progressivamente, far sparire uno dei tratti più forti della società industriale e aprire lo spazio per poter cominciare ad immaginare città completamente diverse. [...]

### La prossima grande idea: l'energy internet e la generazione di modelli bottom-up

di [Stefano Casertano](#), Potsdam University

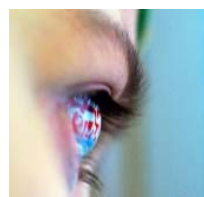


Un senso di energia per le comunità

Ogni settimana i bambini e le donne camminano dai villaggi africani verso le grandi città trasportando sulle loro spalle dozzine di taniche vuote, e tornano indietro reggendo le stesse taniche piene di litri di benzina. La benzina è necessaria per cucinare, per accendere candele di kerosene, ed anche per far funzionare generatori e televisioni. La benzina è il sangue delle comunità. Il villaggio africano ha convissuto per secoli con un principio rigoroso: l'indipendenza energetica era il limite allo sviluppo della comunità. La forza del sole è stata la loro luce, e il legno che potevano tagliare e bruciare durante la notte era la loro fonte di illuminazione e per cucinare. I buoi da tiro potevano essere alimentati in base alla disponibilità di foraggio nelle immediate vicinanze. [...]

### Democracy of the Cities

di Adrian Hornsby, Director of Kilometer Zero



Con la caduta del comunismo, l'inclinazione a livello mondiale degli ultimi due decenni è stata verso una maggiore autonomia. Dai governi con politiche meno invasive, alle banche che si auto-regolano, allo "sviluppo

partecipativo" nel Sud globale, alla polizia della comunità locale a Londra, all'efficacemente collegato e brillantemente autonomo utente di internet - e quindi l'utente internet "blogger" interattivo - vi è un filo continuo che spinge le persone a gestire se stesse e, tramite esso, a gestire il tutto. Si tratta di un curioso miscuglio di bottom-up e di interesse privato; una combinazione di ideali di democrazia di mercato e di impegno parrocchiale. [...]

### Il clima reclama l'intervento della città

di Philipp Rode, LSE



Per svariate ragioni, le città oggi si ritrovano ad occupare una posizione quasi unica nella lotta ai cambiamenti climatici. In primo luogo, esse

possono dar vita a soluzioni importanti per superare la crisi ambientale e ridurre i disastri ecologici. Le grandi metropoli incidono notevolmente sulle questioni riguardanti lo sviluppo economico e, da sole, emettono il 75% di emissioni di CO2. Oltre a ciò, le aree urbane raccolgono più del 50% della popolazione mondiale ed il territorio su cui oggi si estendono accoglierà ulteriori insediamenti umani. Inoltre, le stesse aree urbane, sottoposte a continui cambiamenti, sono pronte e ben equipaggiate per accogliere politiche e soluzioni innovative. Così facendo, le città osservano e vivono più da vicino le regole che guidano la quotidianità dei propri cittadini, e lo fanno molto di più di qualsiasi stato o governo nazionale. [...]